

Cesena. E' in Italia da sette anni e si è perfettamente integrata nel nostro territorio

# "Minacciata" una donna perchè rumena

*In tre giorni è stata vittima di due gesti di intolleranza*

**CESENA.** Il vento dell'ostilità contro i cittadini rumeni, purtroppo, inizia a soffiare anche a Cesena. Per il momento, fortunatamente, non ci sono state manifestazioni di intolleranza sfociate in violenze. E c'è da confidare che anche nel prossimo futuro la comunità locale confermi il suo elevato livello di civiltà.

Però anche sul territorio cesenate ci sono stati almeno un paio di episodi, che non vanno sottovalutati. Sono fatti collegabili alla rabbia che sta montando dopo il crudele assassinio di Giovanna Reggiani, perpetrato a Roma da un giovane proveniente dalla Romania. Quel terribile fatto di sangue ha scatenato reazioni infuocate, non solo a livello politico. Ha fatto molto scapere un pestaggio "a scopo punitivo", sempre nella capitale, contro quattro persone. Avevano un'unica "colpa": erano di nazionalità rumena.

Aggressioni di questo tipo, nella zona di Cesena, non ci sono state. Ma una donna immigrata qui dalla Romania, sette anni fa, ha dovuto fare i conti con due distinte storie di intolleranza nel giro di tre giorni. E anche in questi casi le cause scatenanti sono state esclusivamente "razziali".

E' lei stessa (ha poco più di 30 anni) a raccontare la brutta esperienza vissuta. Si limita a dire che è arrivata a Cesena nel 2000 e che ha subito trovato lavoro in un'azienda della zona. Si è integrata abbastanza bene, a parte «qualche problema di isolamento», peraltro fisiologico quando ci si catapultava in una nuova realtà, dove non si hanno legami parentali o d'amicizia. Però sottolinea che non aveva «mai subito atti

**Aggredita verbalmente in un bar e messaggio nell'auto**

**«Cesena non è razzista ma quei gesti mi hanno fatto molto male»**

Le ostilità di questi giorni sono legate all'omicidio di Roma

di razzismo». Perciò è scontentata e confessa di avere «paura». Non vuole enfatizzare l'accaduto più di tanto, ma pensa che renderlo noto possa essere «utile per fare riflettere qualcuno». E lancia un appello che suona così: non bisogna fare di tutta l'erba un fascio.

**I fatti.** Sabato scorso, entrando in un bar nella prima periferia della città, una persona che conosceva solo di vista si è rivolta a lei in



tono aspro: «Voi rumeni siete tutti dei delinquenti», ha detto ad alta voce. Nel locale, oltre ai gestori, c'erano diversi clienti, «ma nessuno - racconta delusa la donna - ha replicato». E nemmeno lei ha trovato il coraggio per dire qualcosa, andandosene in fretta. Lunedì mattina, quando sperava di essersi lasciata alle spalle quello spiacevole ricordo, c'è stata un'altra doccia fredda. «Mentre stavo

salendo in macchina per andare a lavorare - riferisce - ho visto che c'era un foglio sotto il tergicristallo». Scritta a mano, una frase secca: «Tornate a casa vostra». La donna rumena l'ha presa molto male, anche perché - spiega - a lasciare quel messaggio «deve essere stato qualcuno che mi conosce abbastanza bene, perché sapeva quale è la mia auto».

L'appello finale accorato:

«Se un italiano commette un reato a Bucarest, non mi passerebbe mai per la testa di dire che tutti gli italiani sono dei criminali. Così come non credo che i cesenati siano razzisti solo per quello che mi sono sentita dire negli ultimi giorni. Ogni persona va giudicata per come si comporta e non per il posto da cui viene». Parole semplici ma da sottoscrivere.

Gian Paolo Castagnoli

A FORLÌ

## "Taglia" in rumeno per un furto



**FORLÌ.** Dopo il furto patito ha messo un annuncio a pagamento con la "taglia-ricompensa" bilingue, in italiano e in romeno, per ritrovare la refurtiva. Un forlivese ha fatto pubblicare su un quotidiano locale il duplice annuncio, promettendo una ricompensa di 6mila euro a chi fornirà notizie utili per recuperare la ricompensa. L'inserzionista, un forlivese che abita in via Medaglie d'Oro, è certamente convinto che a rubare nella sua abitazione la notte fra il 13 e 14 ottobre siano stati alcuni rumeni, altrimenti non si spiegherebbe la lingua scelta per cercare di recuperare la refurtiva. Sibillino, al telefono, il diretto interessato commenta: «Ho denunciato il furto ai Carabinieri e ho il sospetto che sia stato compiuto da rumeni». Il cono d'ombra e pregiudizio su Rom e rumeni si estende.